

Una laurea in Matematica non relega i nuovi diplomati a una "turtis eburnea". E non condanna le donne laureate in questa disciplina in un ghetto, «dove non c'è prospettiva di lavoro». Lo sostiene Roberta Musina, docente di Matematica dell'ateneo di Udine, contestando le recenti affermazioni di Alessandro Fonda, direttore del dipartimento di Matematica dell'Università di Trieste, il quale aveva dichiarato che «tra i frequentanti del triennio 2015-2016 solo un terzo sono donne. Su cento studenti dunque, solo 33 sono le donne».

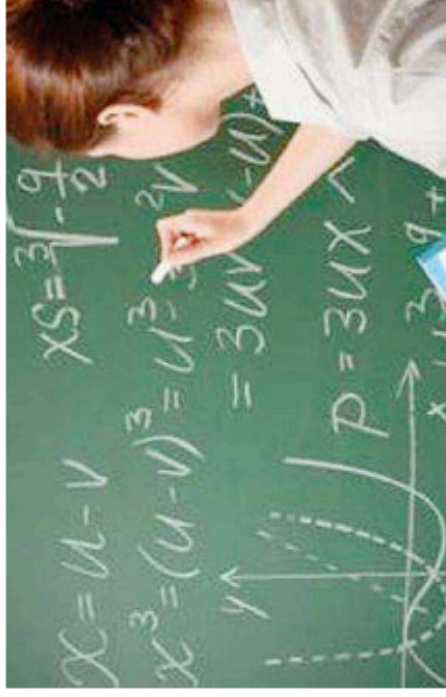
PARLA ROBERTA MUSINA

Tante donne laureate in Matematica anche nel Friuli Venezia Giulia

Una presenza bassa influenza, secondo Fonda, «dall'ospitalità del mondo del lavoro nell'accogliere le donne».

«I dati del Ministero dell'istruzione, università e ricerca riguardo l'anno accademico 2013-2014 parlano chiaro - commenta invece Roberta Musina -, su base italiana quasi il 70% dei laureati alla triennale in Matematica erano donne. Nel 2014 si sono laureati in questa materia 1274 giovani, di cui 681 donne. E all'Università di Udine si percepiscono le percentuali nazionali. E così penso nella nostra regione».

«Sono rimasta sorpresa dalla situazione triestina - sottolinea ancora la docente -, le dichiarazioni di Fonda offrono altri spunti per essere preoccupati della condizione femminile nella Matematica. Questa materia è spesso vista come una cosa rigida, quando invece è la scienza che più si avvicina all'arte. Sappiamo che in Italia la disoccupazione giovanile ha raggiunto livelli drammatici, quasi il 38% contro un 22% europeo. Ma su base italiana, a un anno dalla laurea in Matematica, c'è solo il 10% di disoccupati, e nella nostra regione, tra Trieste e



Sono tante le donne laureate in Matematica

Udine, quasi nessuno è disoccupato, numero che si azzerava cinque anni dal diploma. Va da sé dunque che le donne trovano pure lavoro. Visti i momenti di crisi, la sistemazione è comunque ottima per chi vuole lavorare con la Matematica nei

mondi di insegnamento, informatica, banche e assicurazioni con una remunerazione abbastanza gratificante». Resta però un dato di fatto: «La grossa difficoltà per le donne ad accedere al mondo del lavoro in tutti i settori». Quel che

L'ECEZIONE DI TRIESTE

Il direttore del dipartimento segnalava che lo scorso anno su 33 sono ragazze, un dato in controtendenza

invece hanno notato le matematiche, tra cui Musina, riunitesi collegialmente a "Womath", il convegno scientifico alla Sissa, riguarda «la difficoltà per le donne a raggiungere i posti apicali della carriera accademica» e «la presenza femminile nei corsi di dottorato, che invece sta calando. La tavola rotonda non è finita, elaboreremo dei documenti sulle nostre riflessioni».

Benedetta Moro